

SIMONE POMARDI

Monte Porzio, 9 dicembre 1757 - Roma, 3 novembre 1830

Pittore all'acquerello e, meno sovente, alla tempera, si dedica dapprima a dipingere le antichità di Roma, in specie negli anni dell'occupazione francese dell'Urbe. Non a caso le opere di quel periodo recano d'abitudine didascalie in lingua francese.

Nel 1804-1806 compie un lungo viaggio in Grecia al seguito dell'archeologo ed erudito inglese Edward Dodwell (1778-1832). Nel corso del viaggio attraverso i luoghi della Grecia classica Pomardi esegue circa seicento disegni, mentre quattrocento ne completa Dodwell egregio acquerellista. Nel 1819 Dodwell dà alle stampe *A Classical and Topographical Tour through Greece* in due raffinati tomi corredati da stampe tratte in gran parte dai disegni di Pomardi ma anche dai suoi. L'anno successivo è la volta di Pomardi di pubblicare il suo *Viaggio nella Grecia*: due volumi illustrati con disegni incisi da Pietro Parboni. Iniziativa questa che gli procura il definitivo deterioramento dei rapporti con Dodwell, che negli anni successivi utilizzerà disegni e acquerelli di Pomardi per l'illustrazione di sue opere senza citarne l'autore in modo da farli passare per suoi. In tal modo Pomardi è il primo italiano, se si esclude l'inconcludente esperienza di Giovanni Battista Lusieri, a farsi interprete della riscoperta del mondo storico e sociale della Grecia agli albori dell'Ottocento al seguito di un filone già aperto da inglesi e francesi.

La parte più significativa dell'arte di Pomardi è costituita dagli acquerelli di grande formato con vedute di Roma, e meno spesso di Napoli e dintorni, eseguiti intorno al 1820. Collabora inoltre con i migliori calcografi del tempo sottoponendo una vasta serie di disegni per incisioni. Oltre a varie *Raccolte di vedute*, si segnala il suo contributo all'illustrazione della *Satira V* di Orazio (1816), dell'*Eneide* di Virgilio (1819) - edizioni allestite a proprie spese dalla duchessa di Devonshire - e del *Viaggio antiquario nei contorni di Roma* di Antonio Nibby (1819).

Pomardi curò anche il genere delle incisioni a contorno acquerellate, o delineati al quale lo svizzero A.L.R. Ducros aveva contribuito a conferire dignità e valore d'arte. Di questo settore della sua produzione vanno ricordate almeno *Le antichità di Roma recentemente scavate fino all'antico piano disegnate da Simone Pomardi*, un volume oblungo con undici incisioni a contorno con vedute di Roma che poi egli provvedeva, di volta in volta, ad acquerellare da par suo. Fu maestro di Alessandro Castelli, suo nipote in linea materna, e questo ha costituito a lungo quasi l'unico motivo di citazione del suo nome. Una paralisi completa degli arti, intervenuta poco dopo il 1820, segnerà di tristezza gli ultimi anni della sua vicenda artistica e biografica, che presenta aspetti originali e ben degni di rivalutazione nell'ambito della pittura romana tra Sette e Ottocento, (p.a.d.r.)

